

N. 17876

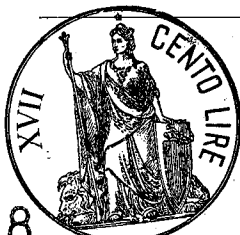
REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **PROIBITO**

(in Technicolor)

Metraggio { dichiarato 2600
accertato ~~2600~~ 2598

Marca: DOCUMENTO FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La DIANA CINEMATOGRAFICA presenta:

Una Coproduzione ITALO-FRANCESE Documento Film - Louvre Film - Union Generale Cinematographique con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, Lea Massari, Henri Vilbert in PROIBITO colore della Technicolor dal romanzo "LA MAISON" di Grazia Deledda; sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Mario Monicelli, Mangione e Amidei con Germaine Kerjean e Eduardo Ciannelli

Ispettore di Produzione	Franco Dodi
Segretario di Produzione	Paolo Gargano
Aiuto regista	Francesco Rosi
Assistente alla regia	Arsenio Giannarelli
Segretaria di edizione	Ines Brusci
Fonico	Oscar di Santo
Operatore alla macchina	Luciano Tonti
Scenografo	Piero Gherardi
Costumista	Vito Anselone
Truccatore	Rino Carboni
Parrucchiera	Ada Palmi
Montatrice	Adriana Novelli
Mezzi tecnici	Cinecittà
Sviluppo e stampa	Ditta Boschi
Apparecchiatura sonora	R.C.A.
Fotografie	Ditta Fazza
Direttore di produzione	Ignazio Luceri
Direttore della Fotografia	Aldo Tonti A.I.C.
Regia	Mario Monicelli

Don Paolo Solinas fresco del Seminario giunge al suo paese natale dove, dietro sua richiesta, è stato nominato parroco.

Ad incontrarlo vi è solo la vecchia madre dato che lunghi anni di assenza hanno fatto di Don Paolo un estraneo fra i suoi compaesani.

La stessa sera dell'arrivo Don Paolo si trova improvvisamente davanti al regime di discordia e di vendetta che regna in paese. Un giovane appartenente al gruppo capeggiato da Costantino Corraïne, uomo intrepido, ma costretto per il suo burrascoso passato alla vita clandestina sulla montagna, è stato sorpreso dagli uomini di Nicodemo Barras, persona

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso, **17 DIC. 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°)

Non modificare: 1. l'intento di Don Paolo "altri tentativi cresceranno su questa terra poiché le condizioni di vita non miglioreranno".
2. l'intento di Don Paolo "la vita non migliorerà".
3. l'intento di Don Paolo "la vita non migliorerà".

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
 AL CONTRIBUTO DEL 10% (O AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
 (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n.° 958)
 p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to SCALFARO

notabile e influente, è ucciso a fucilate. Per mascherare il delitto i cavalli di Nicodemo Barras sono stati sciolti dal recinto e fatti galoppare sul cadavere del giovane per simulare una disgrazia. Il film narra l'opera assidua e infaticabile di Don Paolo per ristabilire una tregua fra le due famiglie in mezzo a difficoltà di ogni genere.

Superata la iniziale diffidenza e impostosi al rispetto delle due fazioni per il suo animo energico e giusto, Don Paolo è quasi riuscito nella sua opera.

A suggellare la ritornata pace dovrà essere il matrimonio di Agnese Barras, figlia di Nicodemo, con il braccio destro di Costantino Corraïne, il giovane nipote di Antonio. All'ultimo momento, tuttavia, Agnese il cui cuore appare altrimenti impegnato, rifiuta di sposare Antonio e la discordia divampa più violenta che mai. Don Paolo capisce che il suo lavoro è fallito e chiede al proprio Vescovo di essere esonerato dalla carica del parroco, ma avuto notizia di nuove e più gravi violenze avvenute in sua assenza, capisce che il suo posto è in mezzo ai suoi compaesani, e con nuove energie ritorna e persuade Costantino Corraïne ad arrendersi agli uomini della Legge e a ristabilire definitivamente la pace fra i due gruppi ostili.

F i n e

...passare un brutto guaio - e che infine la successiva reazione
del primo carabiniere all'atteggiamento del carrettiere sia più impera-
tiva e vibrata - .

